

**L'INTERVISTA** La vocalist brasiliana e il chitarrista argentino hanno scelto di lavorare sul Lario

## Dilene e Sergio, nostalgia latina a Menaggio

**MENAGGIO** La vocalist brasiliana Dilene Ferraz e il chitarrista argentino Sergio Fabian Lavia, ormai comaschi d'adozione, abitano infatti da anni a Menaggio, stanno portando per il mondo il loro entusiasmante progetto, inciso in cd, *Dall'Argentina al Brasile*.

I due artisti rappresentano un simbolo di due culture, apparentemente in contrapposizione fra loro, eppure così vicine per interiorità. La *Provincia* li incontra in uno dei pochi momenti liberi da impegni (nella loro tournée hanno toccato persino le Isole Fiji e la Nuova Zelanda, ottenendo eclatanti successi).

Dilene Ferraz, da anni ha

lasciato il Brasile. Come ricorda il suo Paese?

Lo ricordo a volte con nostalgia. È un paese magico. Nonostante tutti i problemi economici e sociali che li adolorano, i brasiliani hanno sempre un sorriso tra le labbra. Questo significa che c'è ottimismo e allora si possono vincere tutte le durezze che la vita spesso c'impone.

Oltre che apprezzata vocalist è anche valida compositrice. Nelle sue composizioni si avverte una grande ricchezza melodica e armonica. Quali emozioni prova svolgendo questa attività?

Le mie composizioni nascono spontaneamente, senza usare tecniche particolari. Quando creo sgorgano in me

profonde emozioni.

Quali sensazioni prova cantando le musiche di questo popolo, apparentemente sorridente, ma in realtà piuttosto malinconico?

È vero, nel brasiliano è presente la famosa "saudade" però non si aggrappa esclusivamente a certe emozioni tristi. Per noi brasiliani la vita va vissuta con una certa filosofia. Bisogna vivere ogni attimo al meglio. C'è molta voglia di vivere in noi e credo che la musica rispecchi chiaramente queste sensazioni. Non è disperandosi che si risolvono i problemi.

Ha avuto qualche delusione?

Sì, ai tempi del progetto *Brazilian Love Affair* in cui,

al contrario di quanto prefisso dal contratto, ho dovuto esibirmi in una musica piuttosto commerciale. Per me cantare è amore, gioia e devo esprimere quanto sento, non quanto mi è imposto.

Sergio Fabian Lavia, in Italia lei ha studiato con Aldo Minella. Quali valori artistici le ha comunicato?

Credo di avere ricevuto molto dalla sua esperienza. Mi ha dato parecchio dal punto di vista ritmico. Con lui ho lavorato principalmente sul repertorio e lo sti-

le dell'Ottocento, che non avevo approfondito abbastanza in Argentina.

Ha scritto un centinaio di composizioni. Quali caratteristiche hanno da un punto di vista strettamente musicale?

Diciamo che opero in due tipi di musica: una più vicina alla musica sperimentale contemporanea, l'altra assai vicina alla canzone stilizzata. Faccio dialogare spesso questi due lavori paralleli.

Alberto Cima



Dilene Ferraz e Sergio Fabian Lavia hanno inciso di recente il cd *Dall'Argentina al Brasile*.